



# *Itinerari culturali religiosi*

**UNESCO**  
DESTINATION

**SALERNO**  
E LA SUA PROVINCIA





La nostra organizzazione è fortemente orientata alla valorizzazione territoriale di Salerno e provincia attraverso clusters culturali. **"Salerno e la sua provincia UNESCO Destination"** è la prova tangibile di una rete, quella di Confesercenti, che lavora per la valorizzazione culturale inclusiva e partecipata, garantendo una migliore e ben riconosciuta identità geografica alla destinazione stessa. Questa non può essere esclusivamente Salerno o parte della provincia, ma deve essere un *unicum* con le sue straordinarie meraviglie, partendo proprio dai riconoscimenti UNESCO e dai beni culturali e religiosi che impreziosiscono questa terra meravigliosa.

Mare, montagna e collina, per regalare una fruizione consapevole delle identità territoriali e delle straordinarie qualità ambientali e paesaggistiche, alla ricerca di quelle esperienze autentiche che soltanto una terra ricca di storia, cultura e tradizioni può offrire.

Confesercenti Provinciale Salerno vuole essere la guida autentica per la riscoperta delle meraviglie, anche le più nascoste, della nostra splendida provincia salernitana, attraverso la valorizzazione dei siti maggiori e dei cosiddetti siti minori che impreziosiscono in maniera imprescindibile la nostra terra.

Nessuna divisione ma un tentativo, un primo passo, per coniugare la nostra intera provincia.

Siamo certi che la Destinazione Salerno e la Sua provincia diventerà presto non soltanto una importante visione unitaria, ma una vera e propria vetrina sul mondo ben riconosciuta ed apprezzata

**Dott. Raffaele Esposito**

Presidente della Confesercenti  
Provinciale di Salerno

Difficile riassumere in poche pagine l'immenso patrimonio storico e artistico che la Provincia di Salerno, tra le più grandi d'Italia, può offrire.

L'Anno Giubilare si presenta come l'occasione per rimarcare, ancor di più, queste infinite bellezze, dalle più conosciute alle più nascoste.

Come un filo rosso, arte, cultura, bellezza, spiritualità, permeano luoghi dove la storia e si è intrecciata al paesaggio, in un connubio profondo e magnifico.

Sepolcri di Santi e di Apostoli, cattedrali, santuari, fino agli eremi e alle cappelle rupestri: dalla città di Salerno alla Divina Costiera, fino al Sud della provincia con il suo straordinario Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Patrimonio dell'Umanità UNESCO per ben 4 volte, i possibili itinerari culturali e religiosi sono innumerevoli.

Questo breve compendio vuole illustrarne alcuni, lasciando chiaro al lettore che non è e non può essere esaustivo dell'inesauribile ricchezza di questo splendido territorio, che aspetta solo di essere conosciuta e amata.

## La città di Salerno



## Diocesi di Salerno – Campagna – Acerno e Badia di Cava

L'Opulenta Civitas con i suoi oltre due millenni di storia è un racconto di pietra che si snoda dai vicoli del centro storico fino all'alto del colle del Castello di Arechi.

Opulenta Salernum, per la sua immensa ricchezza, Hippocratica Civitas, come recita il suo stemma, perché è Salerno che intorno all'Anno Mille, riprendendo il modello dell'Asclepeion di Elea – Velia, diventa il centro della pratica e dell'insegnamento dell'arte medica, con la **Scuola Medica Salernitana, prima e più importante istituzione medica d'Europa**, considerata da molti come precorritrice delle moderne università.

Una città ricchissima e coltissima non poteva non avere un luogo di culto di importanza capitale, ad oggi, uno dei più belli in Italia: il **Duomo di Salerno, Basilica minore**, ufficialmente **Cattedrale Primaziale Metropolitana di Santa Maria degli Angeli, San Matteo e San Gregorio VII**, è un capolavoro assoluto la cui originaria costruzione romanica si è arricchita, nel corso dei secoli, di stili differenti – il solo campanile, di stile arabo – normanno, ha un enorme valore storico e artistico.

È iscritto nell'elenco dei **Monumenti Nazionali Italiani**, e ospita al suo interno **le spoglie di un Papa poi diventato Santo, Gregorio VII, e di un Evangelista, San Matteo**.

Il **Museo Diocesano** è un'altra tappa imperdibile per chi ama il bello: qui, tra i tesori della collezione, si trova anche il **più importante ciclo decorativo eburneo al mondo, gli Avori Salernitani**.

Imperdibili anche **la Chiesa e la Rettoria di San Giorgio**, vero e proprio gioiello del Barocco, il **Santuario Maria SS. del Carmine**, il **Santuario Maria SS. di Costantinopoli**, il **convento di San Nicola della Palma** - uno dei più antichi della città di Salerno, il **convento di San Lorenzo al Monte** – del X secolo.

Questi luoghi sacri si integrano perfettamente nei tantissimi percorsi culturali che la città offre, tra piazze, palazzi, murali, come quelli del **Rione Fornelle**, vero e proprio museo a cielo aperto, e giardini, come il **Giardino della Minerva, primo orto botanico del mondo occidentale**, il cui nome è indissolubilmente legato alla Scuola Medica Salernitana.

Uscendo dalla città, il racconto non può che cominciare dall'Abbazia che, negli ultimi mille anni, è stata centro di potere religioso capace di scrivere pagine di storia e di raccogliere incredibili testimonianze d'arte - edifici, affreschi, mosaici, sarcofagi, sculture, quadri, codici miniati e oggetti preziosi: l'**Abbazia Territoriale della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni** – nota anche, semplicemente, come **Badia di Cava**.

I primi quattro abati della Badia di Cava (**Alferio, Leone, Pietro e Costabile**) sono riconosciuti **Santi** dalla Chiesa cattolica, altri otto **beati (Simeone, Falcone, Marino, Benincasa, Pietro II, Balsamo, Leonardo, Leone II)**. La Badia ne custodisce **le spoglie**. La **biblioteca della Badia** possiede oltre 80.000 volumi con numerosi incunaboli e importanti cinquecentine, tra cui **la Bibbia visigota del IX sec, il Codex Legum Langobardorum del sec XI, le Etymologiae di Isidoro del sec VIII e il De Temporibus del Venerabile Beda del sec. XI**. Il contesto naturalistico in cui è immerso questo luogo dello spirito offre inoltre passeggiate su sentieri di grande bellezza, come il **sentiero dalla Badia di Cava all'Avvocata**. Nella Diocesi di Salerno – Campagna – Acerno, spiccano per bellezza, importanza e per il loro essere Luoghi Giubilari:

- la **Basilica concattedrale di Santa Maria della Pace di Campagna, Basilica Minore, Monumento Nazionale Italiano**;
- la **Concattedrale di Santa Maria degli Angeli ad Acerno**;
- i santuari: **S. Maria della Speranza (Battipaglia)**, con la statua davanti alla quale Papa Francesco ha pregato prima di aprire la Porta Santa del Giubileo 2025, **S.S. Cosma e Damiano (Eboli)**, **Spina Santa in Giffoni Valle Piana**; **Beato Gennaro Maria Sarnelli in Ciorani di Mercato S. Severino**; **S. Maria della Consolazione in Oliveto Citra**; **Maria SS. Immacolata (S. Maria delle Grazie) in Buccino**;
- la **chiesa conventuale della SS. Trinità in Baronissi**;
- le **chiese parrocchiali di S. Michele Arcangelo in Solofra e S. Antonio in Mercato San Severino**, luogo che rimanda già nel nome la **famiglia Sanseverino**, Prima delle Sette Case del Regno di Napoli, cui si deve la costruzione di uno dei più importanti **Patrimoni UNESCO** della provincia: **la Certosa di San Lorenzo in Padula**.



**Diocesi di Nocera – Sarno**



**Arcidiocesi di Amalfi – Cava**

Storia, arte e sacro ammantano anche questi luoghi, unendosi a riti entrati nel patrimonio immateriale italiano.

La **Basilica di San Prisco, Chiesa Cattedrale di Nocera Inferiore**, profondo esempio di stratificazione, viene edificata intorno al XIV sec., sui resti dell'abbazia benedettina del X sec., a sua volta sorta sulla precedente *chiesa di San Filippo in macerie* del IV sec., intorno all'area sepolcrale che custodisce il **corpo di San Prisco**, e ulteriormente rimaneggiata nel Seicento e nel Settecento.

La **Concattedrale di San Michele Arcangelo a Sarno**, ricostruita *ab imis* nel Seicento sulla preesistente cattedrale romanica, danneggiata dall'eruzione del Vesuvio del 1631, alberga importanti testimonianze artistiche: la facciata tardo – rinascimentale in pietra di tufo, il soffitto a cassettoni, del Seicento, di Angelo e Francesco Solimena, una tela dell'Ultima Cena e l'edicola che domina il presbiterio, sempre opere di Angelo Solimena, la tela che raffigura *l'Arcangelo Michele che sconfigge Lucifero* e la sacrestia con volta affrescata del XVIII secolo.

Chiese giubilari e degne di nota sono:

- le due **Basiliche Pontificie Minori di Materdomini a Nocera Superiore e S. Alfonso Maria de'Liguori a Pagani**, dedicata al santo teologo che amava parlare ai poveri con linguaggio popolare, autore di cantate in dialetto, come la Pastorale *Quanno nascette Ninno*, da cui deriva il celeberrimo canto di Natale *Tu scendi dalle stelle*;
- il **Battistero di Santa Maria Maggiore a Nocera Superiore**;
- i Santuari diocesani di: **Maria SS. Delle Tre Corone e Santa Maria della Foce a Sarno**, la **Madonna dei Bagni a Scafati**, **Maria SS. Di Loreto a Roccapiemonte**, il **SS. Bambino di Praga in Santa Maria della Purità** e la **Madonna delle Galline, a Pagani**.  
A questo luogo è legata la **festività della Madonna delle Galline**, un evento dove sacro e profano si mescolano in un mix unico: la processione della statua, con l'offerta delle galline, il suono incessante delle tammurriate, i riti ancestrali hanno fatto sì che venisse riconosciuta come **Patrimonio immateriale d'Italia**.

Non servono molte presentazioni alla Costiera Amalfitana: una delle destinazioni turistiche più importanti al mondo, riconosciuto *brand* internazionale, ma soprattutto **Paesaggio Culturale Patrimonio dell'Umanità UNESCO**.

I suoi magnifici panorami sono, da sempre, una delle immagini più iconiche dell'*italian way of life* nel mondo.

La Divina Costiera però non offre solo glamour e grandi numeri: è infatti ricchissima di luoghi dello spirito e di itinerari dove sacro, cultura e natura si compenetrano.

Si parte dal più emblematico: la **Chiesa Cattedrale di Sant'Andrea ad Amalfi, sepolcro dell'Apostolo Andrea**, capolavoro indiscusso di arte e architettura.

È un esempio di fusione di diversi stili, che riflettono le varie fasi di costruzione e ristrutturazione che ha attraversato nel corso dei secoli. L'esterno è dominato dalla magnifica facciata decorata, risultato di una ristrutturazione del XIX secolo in stile bizantino, con influenze arabo-normanne.

L'accesso alla cattedrale è reso monumentale da una scalinata di 62 gradini, realizzata nel 1203, che conduce all'imponente portale di bronzo, fabbricato a Costantinopoli nel XI secolo, uno dei pochi in Italia.

La decorazione interna è un trionfo di marmi policromi, stucchi e affreschi, tra cui spiccano i mosaici del presbiterio.

Il **Chiostro del Paradiso** riflette l'influenza arabo-normanna tipica della regione, con intercolumni intarsiati e un porticato a doppio ordine di arcate a tutto sesto.

Fin dal 1304, in occasione di alcune festività religiose, nella cripta ha luogo il **miracolo della manna**, che consiste nella secrezione di un liquido oleoso sulle superfici della tomba di S. Andrea.

Il Duomo di Amalfi è il più evidente segno della potenza e della ricchezza della **prima repubblica marinara**, capace di redigere il **più antico statuto marittimo italiano, la Tabula Amalpitana**, conservata nell'imperdibile Museo civico di Amalfi.



## Le Diocesi del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: Vallo della Lucania e Teggiano – Policastro

Sono inoltre Chiese Giubilari:

- la **Basilica di Santa Maria Assunta e San Pantaleone in Ravello**, che è **Basilica Minore e Monumento Nazionale Italiano**, in stile romanico con influssi moreschi, dove si conserva l'ampolla contenente il sangue del patrono San Pantaleone. Come vedremo, un altro luogo della provincia conserva un'ampolla col sangue di San Pantaleone, **Vallo della Lucania**: in entrambi i luoghi, nel giorno della festa, avviene il miracolo della liquefazione del sangue del santo patrono;
- la **Basilica di Santa Maria dell'Olmo e la Concattedrale Santa Maria della Visitazione in Cava de' Tirreni**;
- il **Santuario Mariano di Santa Maria a Mare in Maiori**;
- il **Santuario di Santa Maria del Bando in Atrani**, incastonato in un contesto naturalistico d'incanto e non distante dalla **Grotta di Masaniello**;
- il **Santuario Mariano di Maria Santissima dell'Avvocata a Maiori**, raggiungibile tramite sentieri che partono da Cava de' Tirreni, Cetara e Maiori, percorrendo in parte, tra panorami indimenticabili, l'Alta via dei Monti Lattari;
- il **Santuario Mariano Avvocatella - Piccola Fatima**, il **Santuario Mariano della Piccola Lourdes** e il **Santuario Mariano di Santa Maria del Rovo in Cava de' Tirreni**;
- la **Basilica di Santa Trofimena in Minori**, con le reliquie di **Santa Trofimena**, in stile neoclassico.

Impossibile descrivere qui tutti gli itinerari naturalistici possibili di un'area tra le più belle al mondo, e dare contezza di tutte le mulattiere e sentieri a picco sul mare, tracciati nei secoli dalla mano dell'uomo per esigenze di collegamento, tra limoneti, piccoli orti, pascoli, eremi e conventi.

Alcuni di questi sono ormai entrati nell'immaginario collettivo dei luoghi da favola: il **Sentiero degli Dei**, il **Vallone delle Ferriere**, il **Sentiero dei Limoni**, la **Torre dello Ziro**, la **Baia di Ieranto**.

Il *New York Times* ha recentemente definito questo territorio "Cinematic, undiscovered Cilento", a testimonianza di un sempre crescente interesse, nazionale e internazionale, verso un luogo selvaggio e magnifico, per certi versi alter ego della rinomata Costa d'Amalfi.

È solo l'ultimo di una lunga serie di riconoscimenti che attestano l'importanza capitale di un'area semplicemente unica, "Parco Mediterraneo per eccellenza" e "Paesaggio vivente", nelle parole dell'UNESCO per cui è Patrimonio Materiale e Immateriale dell'Umanità.

In quest'angolo d'Italia è possibile leggere gli ultimi 500.000 anni di storia dell'Umanità in habitats naturali differenti, "dal corallo al faggio", sempre nelle parole dell'UNESCO.

I suoi borghi, immersi in contesti naturalistici di enorme bellezza e valore, conservano una quantità strabiliante di tesori, tanto più sorprendenti perché poco conosciuti, e per questo, inaspettati.

La **Diocesi di Vallo della Lucania** occupa grossomodo il territorio storico del **Cilento Antico**, estendendosi **dall'Alto al Basso Cilento**, fino a Capo Palinuro.

La **Diocesi di Teggiano – Policastro dal Vallo di Diano** tocca il mare dell'ultimo lembo di Campania, il **Golfo di Policastro**.

La **Cattedrale di San Pantaleone**, duomo di **Vallo della Lucania** e Chiesa Giubilare, marca fin dal nome il profondo legame di questo territorio con il monachesimo greco: testi in greco sono stati ritrovati nell'archivio parrocchiale. Costruita nei primi decenni del Settecento sull'adiacente chiesa del X secolo, alberga importanti opere d'arte: dalle tele, alla statua del Santo in argento, fino a un magnifico organo a canne del 1784 a alla cupola decorata in maioliche.

Oltre alle chiese e alle cappelle, notevole il **Museo Diocesano**: dipinti, dattici, polittici, oggetti sacri, qui raccolti per la necessità di proteggere i beni culturali ecclesiastici rinvenuti negli edifici di culto dopo il terremoto del 1980.

Importanti monumenti arricchiscono anche le sue frazioni, su tutti la magnifica **Badia di Santa Maria e Cappella di San Filadelfo a Pattano**, uno dei più straordinari complessi italo – greci di tutto il Meridione.



Il **Santuario della Madonna del Monte di Novi Velia**, Luogo Giubilare e meta di pellegrinaggio fin dal Medioevo, è il santuario mariano più alto d'Italia.

Sorge infatti sulla vetta del **Monte Gelbison** (1705 mt slm). Questo luogo è un incredibile esempio di sincretismo religioso: sacro a Enotri, Greci, Romani, Arabi, cui deve il nome – *Gebel –el – son*, “*La Montagna dell’Idolo*”, e Cristiani, offre resti megalitici ascrivibili a culti preistorici dedicati alla Grande Madre.

È una delle “**Sette Sorelle**”, i sette santuari mariani del Cilento, ed è raggiungibile sia onroad, sia dai numerosi sentieri naturalistici che ricalcano gli antichi sentieri dei pellegrini.

**Novi Velia**, il borgo che sorge ai suoi piedi dove è possibile vedere, nella piazza principale, una Porta Greca del IV sec. a.C. di fronte alla Chiesa di Santa Maria dei Longobardi dell’XI sec. d.C., rimanda fin dal nome a Elea – Velia, **Patrimonio dell’Umanità UNESCO** “culla della filosofia occidentale” secondo Hegel.

Sono Luoghi Giubilarì:

- il **Santuario della Madonna del Granato a Capaccio**, altra delle “Sette Sorelle” e altro esempio di sincretismo religioso: il melograno, o granato, era il simbolo di Hera Argiva, venerata in un santuario nei pressi del **Parco Archeologico di Paestum**, bene UNESCO tra i più importanti al mondo;



- la **Basilica minore di Santa Maria Assunta a Castellabate**, risalente alla prima metà del XII secolo e sorta sulla preesistente cappella basiliana, unisce elementi romanici e barocchi e ospita tavole pittoriche e affreschi notevoli; Castellabate rimanda a **San Costabile Gentilcore**, quarto abate della Badia di Cava: fu lui a fondare il *Castrum Abbatìs*, il Castello dell’Abate, a difesa delle incursioni saracene, primo nucleo di questo borgo, nel circuito dei **Borghi più Belli d’Italia**.



- il **Santuario eucaristico di Sant’Eufemia a San Mauro La Bruca**, legato al miracolo eucaristico del 1969, sorge in questo borgo dalla cui piazza si gode di uno dei panorami più belli del Basso Cilento, tanto piccolo quanto ricco di storia: con la vicina Rodio, era parte del **Baliaggio di Sant’Eufemia dell’Ordine dei Cavalieri di Malta**.

Questo era un luogo di preghiera molto amato dal **Beato Carlo Acutis**, originario del vicino Comune di Centola – **Palinuro**, che verrà **canonizzato ad aprile 2025** durante il Giubileo degli Adolescenti.

Nella frazione **San Nazario**, invece, venne tonsurato monaco **San Nilo da Rossano**, fondatore dell’Abbazia di Grottaferrata. Sulle sue orme, è possibile percorrere il **Cammino di San Nilo**, oltre 100 km in 8 tappe da Sapi a Palinuro, attraverso 13 borghi, eremi millenari e luoghi incontaminati.



La Chiesa di San Nazario martire sorge su ciò che era il **Cenobio basiliano**, e custodisce al suo interno una **Via Crucis in inglese**, dono di un abitante emigrato negli Stati Uniti: segno delle **Radici** impossibili da tagliare delle migliaia di emigranti cilentani.

- La Chiesa di Santa Maria Maggiore a Laurino custodisce le **spoglie di Sant'Elena**: la sua fondazione risale al IX-X sec., l'attuale fabbrica fu iniziata nel 1776, e comprende un coro ligneo di notevole bellezza, la Cattedra, la Cripta in devozione di Sant' Elena Vergine Anacoreta, il Rosario, il Pulpito, il Campanile.

La Diocesi offre poi innumerevoli percorsi.

Un *unicum* è la **Scala Santa di Montano Antilia**, una delle poche al mondo costruite sul modello della Scala Santa di Roma e con lo stesso privilegio di indulgenza.

Nel vicino borgo di **Cuccaro Vetere**, nella cappella dell'Annunziata è custodita una **reliquia della Croce di Cristo**.

Luoghi di preghiera collegati da un cammino spirituale sono la Chiesa di San Pietro e Paolo (dove sono visibili antiche colonne e reperti d'epoca greco-romana e medievale), la Chiesa della Madonna di Costantinopoli, cui è dedicata una suggestiva processione per mare, e la Chiesa della Madonna delle Grazie, ad Agropoli.

Per gli amanti della bicicletta, la **Via Silente** è il percorso ad anello che, in 15 tappe e 600 km, attraversa l'intero territorio del Parco Nazionale.

- La Diocesi di Teggiano – Policastro ha la sua **Cattedrale a Teggiano: la Chiesa di Santa Maria Maggiore**.



Risalente alla seconda metà del XIII secolo, fu edificata per volere di Carlo D'Angiò con impianto gotico. Rimaneggiata diverse volte nel corso dei secoli, subì un'importante modifica dopo il terremoto del 1857. Ricchissima di opere d'arte, ospita vari sepolcri, come quello di Enrico Sanseverino, figlio di quel Tommaso che edificò la Certosa di Padula, e soprattutto **le ossa di San Cono**.

L'antica *Dianum* che dà nome al Vallo, senza dubbio uno dei borghi più belli in Campania, luogo privilegiato della potentissima Famiglia Sanseverino, Prima delle Sette Case del Regno di Napoli, rifugio inespugnabile, conta una lista corposa di architetture notevoli, religiose, civili e militari. Non è da meno il contesto naturalistico.

- La **Concattedrale di Santa Maria Assunta a Policastro Bussentino** è un altro esempio mirabile di stratificazione: sorge su presistenze romane – visibili nella cripta, eretta nel VI sec. nel luogo dove sorgeva il foro, la necropoli e il *macellum* della città romana di *Buxentum*.

L'attuale chiesa invece è dell'XI secolo, edificata in stile romanico per volere del re normanno Roberto il Guiscardo e consacrata dal vescovo di Salerno Alfano I nel 1079. Il rosone centrale è in stile romanico, il portale architravato è rinascimentale, sovrastato da un'edicola in marmo scolpito tra le più significative del sud, il presbitero è rialzato per la cripta sottostante, il soffitto ligneo della navata è composto da tele del 1655, di stile barocco gli interventi del primo Settecento.

Le mura poligonali visibili, che attualmente delimitano il centro storico, sono erette su basi enotrio-italiche a cui si aggiunsero successive ricostruzioni in epoca greco – arcaica, nel 471 a. C. e romana, nel 194 a. C., poi rimaneggiate dai Normanni nel XII sec.

I Normanni imitarono l'architettura aureliana, caratterizzando la planimetria con quattordici torri a base quadrangolare.



Altre chiese giubilari:

- Il **Santuario di Maria SS. di Pietrasanta in San Giovanni a Piro**, altra delle "Sette Sorelle", è un capolavoro che domina dall'alto il Golfo di Policastro: qui i basiliani scolpirono, verso il 1200, una statua della Madonna che forma un solo corpo con la nicchia incavata nella pietra, con caratteristiche classiche della iconografia bizantina.

Il legame fortissimo con il monachesimo greco è visibile anche nel vicino **Cenobio di San Giovanni Battista**, uno dei più importanti monasteri del monachesimo greco dell'Italia Meridionale, recentemente restaurato.

- Il **Santuario Madonna del Monte Carmelo in Buonabitacolo** domina il panorama del Vallo: di antica fondazione, trasformato ed ampliato nel Settecento, venne arricchito da stucchi policromi e dal sontuoso altare, datato 1794.
- Il **Santuario SS. Annunziata in Postiglione**, del XVI sec.

Anche qui i possibili itinerari sono notevoli. Nel Vallo, i più degni di nota sono:

il **Santuario di Sant'Antonio a Polla**, capolavoro dell'arte francescana, è posto lungo il percorso dei Cammini Storici dell'antica Via Popilia, e inserito di recente come tappa nel **Cammino di Sant'Antonio da Capo Milazzo – Assisi – Padova**, rappresenta una delle pagine più interessanti della storia dell'arte barocca in Campania. È stato dichiarato **Monumento Nazionale** nel 1925 ed inserito, tra le "Mille meraviglie d'Italia".

Il **Battistero Paleocristiano di San Giovanni in Fonte**, del IV sec. **unico battistero al mondo edificato su una sorgente d'acqua perenne**.

Impossibile poi non citare la **Certosa di San Lorenzo in Padula**, uno dei monasteri più grandi del mondo, **Patrimonio dell'Umanità UNESCO** per la sua ricchezza e magnificenza, tra i siti più visitati del sud.

Molte le chiese e i santuari legati a **storie di devozione e emigrazione**, come e la **Madonna della Tempa a San Rufo**, e la **Chiesa di Sant'Anna**, imponente edificio in stile neogotico a **Montesano sulla Marcellana**, costruita tra il 1954 e il 1959 per volere dell'im-

prenditore emigrante Filippo Gagliardi e ispirata alla chiesa San Juan Bautista di Valera e alla chiesa Nuestra Señora de Lourdes di Caracas.

Il legame con il Sudamerica è fortissimo anche nel territorio di **Camerota**, specie nella frazione **Marina di Camerota**, dove forte è la devozione alla **Vergine di Coromoto, patrona del Venezuela**.

Lungo il vicolo delle frasi, c'è una vetrina con una sua riproduzione e un'altra con una statua di **José Gregorio Hernández**, dottore al servizio dei poveri e dal 2021 riconosciuto dalla **Chiesa come beato**.

Il legame con l'Oriente e le testimonianze del monachesimo greco tracciano un *continuum* importante in tutta l'area Parco. Come accennato, tantissimi sono gli esempi, uno su tutti la **Cappella di Santa Maria ad Martyres** a Lentiscola, autentico capolavoro di arte bizantina, inserita nel circuito del FAI.

Traccia viva di una storia antica sono i tantissimi **percorsi micalcici** che il Cilento offre, e i **circuiti delle chiese rupestri**, forse il segno più pregnante della commistione tra luoghi naturali, storia, arte e sacro che il Parco offre.

Per chi voglia concedersi una visita davvero unica, il **Museo Logos a Vibonati**, situato nello splendido Convento di San Francesco, accoglie migliaia di statue semoventi che raccontano 2500 anni di storia e la vita di Gesù: è il **più grande al mondo per numero di statue presenti al suo interno**, già vincitore della prima fase del Guinness World Record.





con il patrocinio morale della



CAMERA DI COMMERCIO  
SALERNO

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA CONFESERCENTI

tel. 089 220449

[Info@confesercentisalerno.it](mailto:Info@confesercentisalerno.it)

[www.confesercentisalerno.it](http://www.confesercentisalerno.it)

[www.confesercentisalernonews.it](http://www.confesercentisalernonews.it)

 SEGUI LE NOSTRE PAGINE SOCIAL  
Confesercenti provinciale salerno  
Confesercenti Salerno news

.....

*Per il tuo itinerario turistico, per i  
contatti locali della nostra rete rivolgiti  
alla Confesercenti provinciale Salerno  
[www.confesercentisalerno.it](http://www.confesercentisalerno.it)  
o scrivici una email all'indirizzo  
[info@confesercentisalerno.it](mailto:info@confesercentisalerno.it)*

.....



ASSOTURISMO

Testi a cura della **Dott.ssa Gisella Forte**  
Coordinatrice provinciale Assoviaggi Confesercenti

